

## Rock e dintorni

LUCA DONDONI  
MILANO

**G**iovanni Nuti ha appena presentato a Milano il nuovo disco *Vivere senza malinconia - le canzoni dello swing italiano anni '30-'40*, interessante sia per l'idea che sta alla base del progetto che per l'interpretazione dei brani, affiancato da jazzisti italiani molto quotati come Marco Brioschi alla tromba, Alfredo Ferrario al clarinetto e Giorgio Deleo al pianoforte. *Vivere senza malinconia* è nato dal desiderio dell'artista, che ha sempre pensato al repertorio made in Italy delle prime decadi del '900 come a uno scrigno pieno di tesori, di far rivivere suoni bellissimi.

Sono diciannove le canzoni dalla title track a *Bellezze in bicicletta*, da *Ba... ba... baciami piccina* a *Non dimenticar le mie parole*, *Ma le gambe*, *Quel motivetto che mi piace tanto*: un piacevole amarcord. Una sottolineatura particolare va ad *Amore irripetibile* e *Il violinista piange* reinter-

«**VIVERE SENZA MALINCONIA**»

Successi Anni 30 e 40

«Lievi perché nati in un'epoca difficile»

pretati in chiave jazz e realizzati grazie alla collaborazione fra Giovanni e la poetessa Alda Merini; un connubio durato ben sedici anni. «Non ho fatto un disco swing perché adesso il genere è di moda. E' successo per caso, ho sempre adorato questi ritmi e durante la collaborazione con Alda succedeva sovente che durante le nostre lunghissime telefonate la poetessa mi canticchiasse pezzetti di *Baciami piccina* o *Se potessi avere mille lire al mese*. Lo faceva con la sua voce resa roca dalle tante sigarette ma con un amore e



Giovanni Nuti ha appena presentato il nuovo disco «Vivere senza malinconia - le canzoni dello swing italiano Anni 30-40»

Giovanni Nuti

# “Swing in memoria di Alda Merini”

una nostalgia per canzoni che sono entrate dentro di me».

Certi testi sembrano scritti ieri. «Perché sono nati in un momento difficile, più duro di quello che stiamo vivendo oggi. Gli italiani vivevano una situazione a dir poco tragica e chi scriveva canzoni voleva alleviare le preoccupazioni senza dimenticare però di toccare temi come il desiderio di riscatto, lo stipendio che non basta mai e l'amore che rende tutto più sereno». Alda Merini è scomparsa e lei ha sempre detto di sentire un gran vuoto dentro. «E' così. La lucidità con la quale filosofeggiava sulla vita è illuminante e la ricorderò per sempre».